



Gabinetto del Sindaco

P.G. N.: 12800/2018
N. O.d.G.: 211/2018
Data Seduta Giunta : 16/01/2018
Data Seduta Consiglio : 22/01/2018
 Richiesta IE

Oggetto: **CONFERIMENTO DELL 'ARCHIGINNASIO D 'ORO 2018 ALLA MEMORIA DI WOLFANGO PERETTI POGGI**

- Delibera di Consiglio -

Operatore Corrente : |

La Giunta propone al Consiglio la seguente deliberazione

IL CONSIGLIO

Premesso che:

il 16 gennaio 2017 è mancato Wolfango Peretti Poggi, in arte semplicemente Wolfango. Era, insieme a Giorgio Morandi, il più grande pittore bolognese del '900. Era fiero di essere bolognese, figlio della città che per prima, come ricordava spesso con orgoglio di appartenenza, aveva abolito la servitù della gleba. Era un uomo schivo e orgoglioso, immerso nella sua ricerca e poco incline alle lusinghe della mondanità, che disdegnava come disdegnava il mercato: un grande artista e un uomo raro.

Nel corso dei lunghi anni della sua attività, quasi interamente bolognese, ha onorato la nostra città con un'attività multiforme, sempre di altissimo livello, di pittore, illustratore, di cultore originale di alcune tra le principali tematiche della teoria e della storia dell'arte.

E' divenuto famoso soprattutto come pittore ed, in particolar modo, per i suoi quadri di grandi dimensioni nei quali la realtà è osservata dall'alto, come con una lente di ingrandimento.

Wolfango ha saputo esprimere nei suoi quadri una perizia tecnica rara che non può non colpire qualunque osservatore e fruitore. Ma sarebbe del tutto errato fermarsi a questo.

E' accaduto, infatti, che la perizia tecnica si prestasse a volte a opinioni e giudizi affrettati, che lo assimilavano tout court all'iper realismo. Al contrario, in una narrazione raffinata quale è sempre quella dei suoi quadri, Wolfango era spesso capace di scarti improvvisi, di variazioni, di allusioni inattese. In tal modo la sua pittura, anche laddove si collocava in un contesto di allegria coloristica e di piacevolezza, sapeva toccare corde profonde e importanti: la tristezza della perdita, l'amore degli oggetti che accompagnano la vita delle persone e che a loro sopravvivono, la malinconia prodotta dalla compagnia continua della morte. Suo tema prediletto fra gli altri era l'alternarsi di vita e morte, simboleggiata da un lato

dalla meticolosa rappresentazione del degradarsi e putrefarsi della materia, dall'altro dall'amore per la fisicità delle cose.

Wolfgang sapeva però essere più leggero nelle illustrazioni di grandi libri che ha realizzato, dalla Divina Commedia a Pinocchio, di fiabe classiche o di libri per bambini. Non puntava però al semplice intrattenimento perché non voleva rinunciare a seminare pensieri. La sua stessa leggendaria "perizia tecnica" sfuggiva per molti versi a questa riduttiva definizione.

Era infatti il risultato di una grande consapevolezza, che gli veniva a sua volta da uno studio profondo della pittura italiana e non solo: dall'amato Quattrocento di Piero Della Francesca al Novecento di Morandi. Ed è innegabile che le acqueforti ed i disegni a carboncino contengano molti omaggi al grande disegno scientifico del Cinquecento e Seicento.

Wolfgang amava Bologna e dipingeva per i suoi abitanti. Non a caso i suoi grandi quadri si possono vedere con facilità in alcuni luoghi significativi della città, arricchendone il prestigio ed il fascino. Primo fra tutti Palazzo d'Accursio, la cui sala stampa è illuminata e amata da tutti coloro che la frequentano o la visitano trovandosi improvvisamente di fronte allo straordinario spettacolo coloristico di un grande cassetto che qualcuno ha riaperto dopo decenni trovandovi i segni di un passaggio e di una vita. In questo modo Wolfgang ha voluto lasciare alla sua città, ai suoi concittadini, una serie di messaggi di amore e di fiducia.

La città dove è nato e dove ha trascorso tutti i suoi novant'anni con instancabile operosità intende conservarne vivo il ricordo, come esempio per i giovani, per la sua arte e la sua umanità.

CONSIDERATO che il Comune di Bologna, facendosi interprete del sentimento della città, conferisce l'Archiginnasio d'oro alla memoria a Wolfgang Peretti Poggi per la sua lunga, coerente, straordinaria attività di grande ed originale artista;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, così come modificato dal D.L.n.174/2012, del parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Gabinetto del Sindaco e della dichiarazione del Responsabile dell'Area Risorse Finanziarie che il parere in ordine alla regolarità contabile non è dovuto;

VISTO l'art. 5 del Regolamento per la concessione delle civiche onorificenze, che disciplina l'Archiginnasio d'oro come il maggiore riconoscimento a personalità del mondo dell'arte della cultura e della scienza;

RITENUTO di conferire l'Archiginnasio d'oro alla memoria di Wolfgang Peretti Poggi;

Su proposta del Sindaco;

Sentita la Commissione consiliare competente;

DELIBERA

DI CONFERIRE, per le motivazioni sopraesposte, l'Archiginnasio d'oro alla memoria di Wolfango Peretti Poggi.

Infine, con votazione separata

DELIBERA

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Il Capo di Gabinetto
Valerio Montalto

Handwritten signature of Valerio Montalto in black ink.

Documenti allegati (parte integrante):

Documenti in atti :